Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Decreto del Segretario Generale

N. 30 del 13 Aprile 2018

Oggetto: Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa. Aggiornamento e approfondimento del quadro conoscitivo delle aree a pericolosità geomorfologica del PAI del Bacino Toscana Costa del Comune di Rio Marina (LI), ai sensi degli articoli 13, 14 e 25 delle norme di Piano.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare la parte III del suddetto decreto;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata "Autorità di bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte III del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che "*con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, salvaguardando l'attuale organizzazione e i livelli occupazionali, previa consultazione delle organizzazioni sindacali, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e nell'ambito dei contingenti numerici da ultimo determinati dai provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni. Al fine di garantire un più efficiente esercizio delle funzioni delle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo, il decreto di cui al periodo precedente può prevederne un'articolazione territoriale a livello regionale, utilizzando le strutture delle soppresse Autorità di bacino regionali e interregionali*";

- al comma 4 prevede che "*entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità. I dipendenti trasferiti mantengono l'inquadramento previdenziale di provenienza e il trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, corrisposto al momento dell'inquadramento; nel caso in cui tale trattamento risulti più elevato rispetto a quello previsto per il personale dell'ente incorporante, è attribuito, per la differenza, un assegno ad personam riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti. Con il decreto di cui al primo periodo sono, altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio*";

VISTO l'art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare il comma 1 lettera c) ai sensi del quale il nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale comprende i bacini idrografici dell'Arno, del Serchio, del Magra nonché i bacini regionali della Liguria e della Toscana;

VISTO l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che "*Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175*" nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

VISTO, altresì, l'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 secondo cui "*il decreto di cui al comma 3 dell'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dal comma 2 del presente articolo, è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge; da tale data sono soppresse le Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183. (...) Dopo l'emanazione del decreto di cui al comma 3 dell'articolo 63 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, i segretari generali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, sono incaricati anche dell'attuazione dello stesso e svolgono le funzioni loro attribuite comunque non oltre la nomina dei segretari generali di cui al comma 7 dell'articolo 63 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006*";

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE

VISTO, in particolare, l'art. 12 commi 6 e 7 del medesimo decreto che dettano importanti disposizioni per disciplinare il periodo transitorio e garantire la continuità di funzioni tecniche e amministrative nelle more dell'avvio operativo dei nuovi enti stabilendo, in particolare, che "*Per le attività di cui al presente articolo i segretari generali di cui al comma 1 si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali ovvero, d'intesa con le regioni, delle strutture regionali comprese nel proprio distretto che svolgono, alla data di entrata in vigore del presente decreto, funzioni di Autorità di bacino (comma 6). Fino all'emanazione del d.p.c.m. di cui all'art.63 comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. le attività di pianificazione di bacino, ivi compresi il rilascio dei pareri afferenti ai piani di bacino e le attività di aggiornamento e modifica dei medesimi piani, facenti capo alle soppresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali e alle strutture regionali comprese nei singoli distretti che svolgono, alla data di entrata in vigore del presente decreto, funzioni di autorità di bacino, sono esercitate con le modalità di cui al comma 6. Nelle more dell'emanazione del d.p.c.m., il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali e territoriali, d'intesa con le regioni e le Autorità di bacino ricadenti nei singoli distretti (comma 7) (...)*";

VISTO il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante "*Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania*", convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267;

VISTO l'art. 7 della legge regionale 11 dicembre 1998, n. 91, recante "*Piani di bacino. Contenuti*" nonché l'art. 26 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 che abrogando la legge regionale n. 91/1998 al comma 2 recita "*Gli articoli 2, 2 bis, 6 bis, 7, 8, 9 e 11, della l.r. 91/1998 sono abrogati a decorrere dall'approvazione dei corrispondenti atti di pianificazione di distretto*";

VISTA la delibera di Consiglio della Regione Toscana n. 13 del 25 gennaio 2005 recante "*Approvazione del piano per l'assetto idrogeologico del bacino di rilievo regionale Toscana Costa*" (di seguito PAI Toscana Costa);

VISTI, in particolare, gli articoli 13, 14 e 25 delle norme di Piano del PAI Toscana Costa;

VISTO l'accordo tra l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e la Regione Toscana, sottoscritto in data 18.05.2017 ai sensi dell'art. 12 comma 6 del citato D.M. 294 del 25.10.2016, che regolava le modalità di avvalimento delle strutture regionali, al fine di assicurare *medio tempore* - fino al 31.12.2017 - la collaborazione delle medesime nello svolgimento delle funzioni delle soppresse Autorità di bacino regionali della Toscana. In particolare l'Accordo prevedeva che l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale si avvalesse per lo svolgimento delle attività istruttorie relativamente ai bacini idrografici Toscana Costa, Toscana Nord e Ombrone delle strutture

regionali individuate nel medesimo accordo, ferma restando l'emanazione degli atti di rilevanza giuridica esterna in capo all'Autorità di bacino;

CONSIDERATO che in data 26/05/2016 il Comune di Rio Marina ha depositato le indagini geologiche di supporto alla "Variante quinquennale al Regolamento Urbanistico" contenenti l'aggiornamento e approfondimento del quadro conoscitivo delle aree a pericolosità geomorfologica del PAI del Bacino Toscana Costa;

VISTA la nota istruttoria redatta, a seguito del sopra citato Accordo di avvalimento, dalla struttura della Regione Toscana, Direzione Difesa del suolo e Protezione civile – Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, e trasmessa a questa Autorità tramite mezzi informatici condivisi con l'identificativo 2017_0000016 (in Allegato);

CONSIDERATO che l'istruttoria di cui sopra ha evidenziato che rispetto all'attuale quadro conoscitivo del PAI, gli approfondimenti documentati nell'ambito della variante stessa, hanno condotto ad una proposta di aggiornamento di aree a pericolosità geomorfologica elevata (PFE) (sud di Villaggio Togliatti), anche con introduzione di nuovi areali, e un aggravio della pericolosità, da PFE a PFME (molto elevata), in Località Il Piano (lungo la viabilità comunale al confine tra i comuni di Rio Marina e Rio nell'Elba);

VISTO il decreto del Segretario Generale n. 6 del 19 febbraio 2018, recante "*Acquisizione e composizione dei quadri conoscitivi relativi alla pericolosità da alluvione e da frana dei territori ricadenti nei bacini idrografici del fiume Arno e del fiume Serchio e nei bacini idrografici regionali della Toscana facenti parte del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Presa d'atto degli strati informativi disponibili e/o trasmessi al 31 dicembre 2017, delle cartografie in formato cartaceo e delle nuove modalità di archiviazione integrata a livello distrettuale*" ed in particolare quanto previsto agli articoli 4 e 6 del medesimo;

RITENUTO che, in base all'istruttoria sopra richiamata, e alle relative elaborazioni geografiche, sussistano le condizioni per procedere all'aggiornamento ai sensi dell'art.25 delle norme di Piano del quadro conoscitivo del PAI Toscana Costa e quindi alla modifica di minima entità della perimetrazione delle aree a pericolosità geomorfologica dalla carta di tutela del territorio di cui agli articoli 3, 12 e 25 delle stesse norme, così come risulta dalla banca dati geografica informatizzata prodotta in originale come documento informatico, archiviata elettronicamente presso l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale all'indirizzo web http://www.adbarno.it/pagine_sito_opendata/gds_md_scheda_completa.php?id_ds=2841, aggiornata ai sensi e in attuazione di quanto previsto dal citato decreto segretariale n. 6/2018;

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO

CONSIDERATO inoltre che la corretta rappresentazione della perimetrazione delle aree a pericolosità è vincolata alle specifiche pubblicate sul sito internet istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

tutto ciò visto e considerato

DECRETA

Articolo 1 – Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 delle norme di Piano si provvede ad aggiornare il quadro conoscitivo del PAI Toscana Costa e quindi ad approvare la modifica delle aree a pericolosità geomorfologica della carta di tutela del territorio di cui agli artt. 3 e 12 del Comune di Rio Marina (LI), così come risulta dalla banca dati geografica informatizzata prodotta in originale come documento informatico, archiviata elettronicamente presso l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale all'indirizzo web http://www.adbarno.it/pagine_sito_opendata/gds_md_scheda_completa.php?id_ds=2841, aggiornata ai sensi e in attuazione di quanto previsto dal citato decreto segretariale n. 6/2018.

Articolo 2 - Il Comune di Rio Marina, una volta compiute le procedure previste dalla legge per l'aggiornamento dello strumento di governo del territorio, è tenuto a darne immediata comunicazione a questa Autorità di bacino distrettuale.

Articolo 3 – Copia del presente provvedimento è notificata alla Regione Toscana e al Comune di Rio Marina.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Massimo Lucchesi

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE

Allegato: Istruttoria regionale relativa alla pratica identificata dal codice 2017_0000016

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile

Genio Civile
Valdarno Inferiore e Costa

Oggetto: Comune di Rio Marina - Implementazione e modifica cartografia pericolosità geomorfologica. Aggiornamento e approfondimento del quadro conoscitivo delle aree a pericolosità geomorfologica del PAI del Bacino Toscana Costa.
Proposta di parere – Art. 25 del PAI
prat_rt_2017_0000016

Autorità di Bacino Distrettuale
Appennino Settentrionale

p.c. Regione Toscana
Settore Assetto Idrogeologico

Il Comune di Rio Marina ha predisposto le indagini geologiche di supporto alla "Variante quinquennale al Regolamento Urbanistico" depositate presso lo scrivente Settore in data 26/05/2016.

Rispetto all'attuale quadro conoscitivo del PAI, gli approfondimenti documentati nell'ambito della variante stessa, così come integrati, hanno condotto ad una proposta di aggiornamento di aree a pericolosità geomorfologica elevata (PFE) (sud di Villaggio Togliatti), anche con introduzione di nuovi areali, e un aggravio della pericolosità, da PFE a PFME (molto elevata), in Località Il Piano (lungo la viabilità comunale al confine tra i comuni di Rio Marina e Rio nell'Elba).
Ai sensi dell'art. 24 e 25 delle norme di piano del PAI del Bacino Toscana Costa è prevista dunque l'espressione del parere del Bacino ("G*li approfondimenti del quadro conoscitivo compiuti dalla Amministrazioni competenti in coerenza ed attuazione del presente Piano anche ai fini dell'adeguamento di cui all'art. 24, sono trasmessi al competente Bacino che si esprime con parere vincolante, procedendo, ove necessario al conseguente aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI").*

La presente istruttoria è volta dunque all'aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI relativamente a procedimenti già in itinere presso gli uffici regionali, precedentemente al 17/02/2017.

Premessa

In corrispondenza di un'area al limite fra il confine comunale di Rio Marina e Rio nell'Elba, in località Il Piano, negli anni 2008 e 2013 sono avvenuti fenomeni di sinkhole che hanno interessato in parte anche la viabilità comunale.
A seguito di questi eventi in data 22 maggio 2015 il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze (DST-UNIFI) ha stipulato con il Comune di Rio Marina un "Accordo per lo studio, la caratterizzazione e la mappatura di voragini di sprofondamento (*sinkhole*) nell'area de "Il Piano" nei Comuni di Rio nell'Elba e Rio Marina – approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 15 del 28/04/2015".
Successivamente è stato stipulato un "Accordo integrativo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 L.241/1990 per lo studio, la caratterizzazione e la mappatura di voragini di sprofondamento (*sinkhole*) nell'area de "Il Piano" nei Comuni di Rio nell'Elba e Rio Marina – Rep. 42/2015" allo scopo di far aderire

56121 loc. Ospedaletto Pisa, Via Emilia 448
Tel. 050/7518111 Fax 050/772403-050/751815
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

57125 Livorno, Via A. Nardini D.M., 31
Tel. 0586 264411 Fax 0586800089
C.F. - P.I.: 01386030488

al contratto anche il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Universita degli Studi di Roma "La Sapienza" (DST-La Sapienza).
Gli accordi sono stati finalizzati alla realizzazione di studi, ricerche e indagini nell'area della voragine di sprofondamento nei pressi dei Comuni di Rio nell'Elba e Rio Marina, e ad approfondire le conoscenze sulle aree limitrofe. Le indagini sono state finanziate dalla Regione Toscana.

Poichè negli elaborati urbanistici e nella carta di pericolosità redatti a supporto della variante urbanistica sopra richiamata erano state delimitate "aree soggette a controllo e monitoraggio dei fenomeni tipo sinkhole" senza particolari approfondimenti in merito, nell'ambito dell'attività istruttoria regionale (nota n.AOOGRT/296530/N.060.060 del 19/07/2016) è stato richiesto di adeguare, e motivare, la classificazione di pericolosità rispetto agli esiti, seppur non definitivi, del monitoraggio in atto.

Con nota n. 265 del 16/01/2017 il comune di Rio Marina ha trasmesso il report finale dello "Studio, caratterizzazione e mappatura di voragini di sprofondamento (sinkhole) nell'area de "Il Piano" nei comuni di Rio nell'Elba e Rio Marina"; con nota acquisita al protocollo regionale n. AOOGRT/397927 del 16/08/2017/P.010.020, ha trasmesso infine la documentazione cartografica relativa all'aggiornamento di QC così come condiviso nell'ambito di incontri con i funzionari dello scrivente settore e con i redattori dello studio (prof. R. Fanti e dott. E.Intrieri - Universitò di Firenze).

Istruttoria
La modifica trasmessa dal Comune di Rio Marina è stata dunque motivata sulla base degli studi di approfondimento eseguiti nell'ambito del sopra richiamato accordo che riguardano territori ricompresi nel comune di Rio Marina e Rio nell'Elba.

L'area de Il Piano è caratterizzata dalla presenza di una estesa coltre di depositi alluvionali nell'area , sovrastanti le argilliti della Formazione di Cavo e le Brecce di Rialbano.

Gli approfondimenti eseguiti hanno previsto complessivamente:
- rilievo geologico di dettaglio;
- metodi geoelettrici e sismici;
- prospezioni microgravimetriche;
- analisi e revisione indagini e studi pregressi;
- Ricostruzione dei deflussi idrici superficiali e sub-superficiali mediante inquadramento geografico storico e mediante l'analisi del reticolo attuale;
- analisi dati pluviometrici/piezometrici /caratterizzazione idrogeologica sulla base di dati e prove nel campo pozzi di ASA limitrofi all'area.

Le indagini strumentali eseguite e lo studio effettuato hanno condotto ad identificare come meccanismi responsabili degli eventi osservati i seguenti elementi, in ordine di rilevanza:
1) infiltrazione naturale e antropicamente indotta di acque superficiali e subsuperficiali in corpi a permeabilità differenziata, con creazione di sovrappressioni ed erosioni sotterranee, occorrenti nei corpi stessi (paleoalvei o altri corpi detritici relitti) o lungo strutture antropiche sepolte e interrate (resti di canalizzazioni, gore, piccole vasche o cisterne).
2) Sinkholes propriamente detti, secondo meccanismi di dropout o cover collapse, innescati dall'alto (come conseguenza del meccanismo 1) o dal basso (al verificarsi di condizioni di criticità locali date le caratteristiche degli acquiferi).

In generale, quindi, i fenomeni sono stati ricondotti a:
a) cause predisponenti:
a. condizioni geologiche subsuperficiali (presenza di eterogeneità nei livelli detritici);
b. condizioni geologiche profonde (meccanismo 2);
c. presenza di manufatti relitti e sepolti;
b) cause innescanti:
a. infiltrazione dalla superficie di apporti meteorici o di altre acque derivanti da drenaggio, con conseguente creazione di sovrappressioni;
c) concause:

a. disarticolazione della rete di drenaggio a causa delle interferenze con il sistema infrastrutturale e con il costruito;
b. carenze nel dimensionamento e nella manutenzione del sistema di drenaggio superficiale;
c. prelievi e reimmissioni non controllate ad opera di privati.

Quali elaborati finali sono stati prodotti :
- Mappa delle aree a rischio *sinkhole;*
- Carta della propensione al dissesto per meccanismi idrogeologici superficiali e geologici profondi.

Sono state infine individuate alcune linee di azione per la mitigazione del rischio e per il superamento delle problematiche infrastrutturali dell'area (vedi viabilità).

Modifica pericolosità da frana
Nella carta della propensione sono distinti 4 livelli; il livello più elevato (Livello 4) corrisponde alle aree del settore settentrionale caratterizzate da indizi di presenza nel sottosuolo di corpi a permeabilità maggiore o comunque elementi indiziati di poter ospitare deflussi subsuperficiali quasi interamente ricadente nel Comune di Rio nell'Elba. Il criterio idrogeomorfologico (cioè la pertinenza dei bacini settentrionali) è stato considerato criterio più rilevante rispetto a quello geologico (presenza di corpi sotterranei), anche per la maggiore incertezza dei dati relativi a quest'ultimo.

Le aree esterne sono state considerate come non interessabili da significativi fenomeni di sprofondamento riconducibili ai meccanismi individuati qui come principali.

La proposta di aggiornamento del QC è stata elaborata secondo i seguenti criteri:
- le aree ricomprese nei livelli 4 e 3 sono state classificate quali aree a PFME "*aree che possono essere coinvolte da processi a cinematica rapida e veloce quali quelle soggette a colate rapide incanalate di detrito e terra, nonché quelle che possono essere interessate da accertate voragini per fenomeni carsici".*
- le aree ricomprese nei livelli 1 e 2 sono state classificate quali aree a PFE ".. *aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico, le aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza.*

Nella cartografia in formato shape file allegata, è contenuta la modifica del quadro conoscitivo.

Sulla base di quanto emerso dall'istruttoria eseguita, si propone dunque l'espressione di parere favorevole circa l'approfondimento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 25 delle norme del PAI, relativo all'area ricadente nel Comune di Rio Marina (tavola n. 46 della Carta di tutela del Territorio).

Si ribadisce comunque che gli studi documentano un approfondimento del QC anche sul territorio del Comune di Rio nell'Elba il quale ad oggi non ha attivato formale istanza.

Referenti istruttoria
Mariateresa Cerrai
Michele Rossi

Allegati
- shape file "perimetrazione_pericolosità_geo_rio_marina"
- Rapporto finale "Studio, caratterizzazione e mappatura di voragini di sprofondamento (sinkhole) nell'area de "Il Piano"

56121 loc. Ospedaletto Pisa, Via Emilia 448
Tel. 050/7518111 Fax 050/772403-050/751815
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

57125 Livorno, Via A. Nardini D.M., 31
Tel. 0586 264411 Fax 0586800089
C.F. - P.I.: 01386030488